

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

ORE 10,30 IN PIAZZA DEI CAPRETTARI

## Domani l'assemblea dei delegati artigiani

L'8 agosto i «grandi elettori» daranno vita alla Commissione provinciale dell'artigianato e al Consiglio della Mutua - Le rivendicazioni della categoria

L'Unione provinciale romana degli artigiani ha convocato per domani, domenica, alle 10,30, al numero 70 di piazza dei Caprettari, un'assemblea dei delegati artigiani, in cui si discuterà la proposta di legge per la riforma della categoria, la semplificazione delle procedure per i contributi assicurativi e previdenziali.

L'assemblea sarà presieduta da pochi giorni la convocazione ufficiale dei delegati artigiani, che l'8 agosto, agendo in nome della categoria, daranno vita agli organismi rappresentativi della categoria.

Inutile sottolineare l'importanza delle elezioni dell'8 agosto, di riflesso di questa assemblea nella quale l'UPRA presenterà i suoi candidati per i «grandi elettori» del consiglio di amministrazione della mutua. L'assemblea precederà di pochi giorni la convocazione ufficiale dei delegati artigiani, che l'8 agosto, agendo in nome della categoria, daranno vita agli organismi rappresentativi della categoria.

Inutile sottolineare l'importanza delle elezioni dell'8 agosto, di riflesso di questa assemblea nella quale l'UPRA presenterà i suoi candidati per i «grandi elettori» del consiglio di amministrazione della mutua. L'assemblea precederà di pochi giorni la convocazione ufficiale dei delegati artigiani, che l'8 agosto, agendo in nome della categoria, daranno vita agli organismi rappresentativi della categoria.

### Artigiani e Comune

Altre rivendicazioni di notevole importanza sono le seguenti: revisione delle tariffe elettriche a vantaggio degli artigiani; diminuzione, soprattutto, delle somme richieste per i contributi di allacciamento; rapporti con il Comune di Roma, abolizione del sistema di appalti e subappalti, dei troppi intermediari fra l'amministrazione e chi deve eseguire il lavoro; scorporo dei lavori, commissione diretta all'esecutore.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

### Primo: autonomia

I «grandi elettori» sono 370 per la Commissione provinciale, 440 per la Mutua; 47 e 128, rispettivamente, erano candidati dell'UPRA.

La quale, tuttavia, all'assemblea di domani non ha invitato solo i propri eletti, ma tutti i delegati, anche quelli che nelle recenti elezioni rappresentavano le altre due organizzazioni artigiane: l'Unione provinciale delle industrie artigiane e l'Associazione degli artigiani di Roma e provincia.

La categoria, infatti, ha ogni interesse a rimanere unita, a superare, nella sua azione, le divisioni di parte che in questi casi hanno aspetti anche più artificiali del solito; e questo è il compito del programma dell'UPRA, la propria autonomia da ogni influenza estranea (autonomia della Confindustria, per cominciare), la propria libertà di fronte a qualsiasi paternalismo interessato, per esempio di fronte a quello dell'apparato clericale.

### Riforma tributaria

A questo proposito l'UPRA formula alcune rivendicazioni di fondo per una radicale correzione del sistema tributario nei confronti degli artigiani:

- 1) abolizione dell'IGE per le entrate di puro lavoro (quelle, per esempio, dell'artigiano sartio, barbiere, calzolaio e simili);
- 2) riforma della procedura per il pagamento dell'IGE in abbonamento: gli artigiani si facciano anno per anno, anziché ogni cinque anni, e l'importo venga versato in rate, per cinque rate annue, contenute nella denuncia;
- 3) riduzione dell'aliquota dell'IGE dal 25 per cento all'11 per cento;
- 4) elevazione della quota di esenzione dalla ricchezza mobile da 240 a 480.000 lire;
- 5) idem per il cedolare di un documento trovato nel portafoglio. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Trabona di 42 anni abitato in via Francesco Baracca 18 a Villaalba. In una tasca del vestito è stato trovato un biglietto ferroviario acquistato ad Alghero per Valledlunga.
- 6) abolizione dell'assurda imposta sul metro (per i profani spiegheremo che il falegname, il sarto, ecc., pagano quattro o cinquemila lire al-

l'anno «per poter usare il metro»).

8) revisione dei tributi locali, tassa di famiglia, imposta sulle insegne, e simili;

9) riduzione degli oneri e semplificazione delle procedure per i contributi assicurativi e previdenziali.

Artigiani e Comune

Altre rivendicazioni di notevole importanza sono le seguenti: revisione delle tariffe elettriche a vantaggio degli artigiani; diminuzione, soprattutto, delle somme richieste per i contributi di allacciamento; rapporti con il Comune di Roma, abolizione del sistema di appalti e subappalti, dei troppi intermediari fra l'amministrazione e chi deve eseguire il lavoro; scorporo dei lavori, commissione diretta all'esecutore.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA è di massima collaborazione, ma con la massima vigilanza. La Mutua, che ha il dovere di utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire pagate all'artigiano per ogni persona della sua famiglia, 1.500 lire le aggiunge lo Stato; deducendo le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle industrie artigiane, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano. Ma, per ogni artigiano, si ha un utile netto di 750 lire per ogni artigiano.



SI CELEBRA IL 25 LUGLIO — Dopo la celebrazione organizzata dall'ANPI e dalla ANPIA in Trastevere ieri l'altro, di cui siamo a fotografare (tremila presenti): oratori l'avvocato Luigi Cavallieri, il dottor Flavio Orlandi e il compagno Umberto Terracini. La data del XIV anniversario della caduta del fascismo sarà ancora ricordata lunedì 29 in due importanti occasioni: a Testaccio alle ore 10, con un comizio sul tema «L'Unità e la libertà», e all'ANPIA del Mattatoio, il nucleo delle ACLI, quello socialista, quello del PSDI, l'organizzazione del PCI, il Sindacato unitario e le cooperative, oratore il dottor Fausto Nitti, alla Centocelle, alle ore 19, in piazza dei Mirti, dove parlerà, in una grande manifestazione cittadina della FGCI romana, il compagno Rodolfo Mechlini, la FGCI romana indirizzata alla gioventù della capitale un appello all'unità antifascista.

## UN COLOSSALE RAGGIO SCOPERTO DALLA GUARDIA DI FINANZA

### Trecentomila litri di benzina truffati all'erario con i «buoni carburante», rilasciati ai turisti

Sono state denunciate 72 persone - Sequestrata una tipografia mobile che falsificava i buoni e i passaporti - Una conferenza stampa del presidente dell'ACI - Indagini unite dell'Interpol e della polizia tedesca

Una serie di frodi in materia degli speciali «buoni benzina» che l'ACI e l'ENIT cedono ai turisti stranieri o agli italiani residenti all'estero per i loro viaggi in Italia, è stata scoperta dalla Guardia di Finanza in seguito a segnalazioni pervenute dall'Automobile Club, avvalendosi di un gruppo di turisti spacciati per turisti germanici, avevano illecitamente ritirato «carte carburanti» da diversi punti di rifornimento. I documenti falsificati, e si erano resi conseguentemente responsabili di frodi per un valore di 100 milioni di lire e di altri resti comuni.

Erano appena ultimate queste indagini che fu scoperta una più grave frode, attuata da un gruppo di cittadini germanici, i quali — mediante falsificazione dei passaporti, sui quali usavano ripetere nomi fittizi — si erano procurati documenti comprovanti l'importazione di autovetture inesistenti — erano riusciti, spacciandosi celermente da una città all'altra, a ritirare più «carte carburanti» anche in uno stesso giorno — spendendole — in vari distributori o rivenditori — a prezzi naturalmente maggiorati a dispetto del loro essere in buona fede.

Sgominata questa banda, anche con la collaborazione della polizia germanica e dell'Interpol, le frodi sono state smascherate. I «buoni benzina» sono stati in brevissimo tempo stroncati. Su un totale di 100 milioni di litri di carburante che — secondo un calcolo all'ACI — sono stati ceduti entro il corrente anno in Italia ed all'estero con il sistema dei «buoni», la cifra di 200 milioni di lire può sembrare rilevante. A questo proposito il principe Caracciolo ha fatto rilevare che l'attività fraudolenta è stata stroncata ai suoi inizi, mentre il compagno Mazzocchi, assessore ai Lavori pubblici, non solo ha ricordato che le deliberazioni sono state discusse, ma che esse sono state approvate da un organo di vertice, un organo di vertice, un organo di vertice.

La frode è stata smascherata. I «buoni benzina» sono stati in brevissimo tempo stroncati. Su un totale di 100 milioni di litri di carburante che — secondo un calcolo all'ACI — sono stati ceduti entro il corrente anno in Italia ed all'estero con il sistema dei «buoni», la cifra di 200 milioni di lire può sembrare rilevante. A questo proposito il principe Caracciolo ha fatto rilevare che l'attività fraudolenta è stata stroncata ai suoi inizi, mentre il compagno Mazzocchi, assessore ai Lavori pubblici, non solo ha ricordato che le deliberazioni sono state discusse, ma che esse sono state approvate da un organo di vertice, un organo di vertice, un organo di vertice.

La frode è stata smascherata. I «buoni benzina» sono stati in brevissimo tempo stroncati. Su un totale di 100 milioni di litri di carburante che — secondo un calcolo all'ACI — sono stati ceduti entro il corrente anno in Italia ed all'estero con il sistema dei «buoni», la cifra di 200 milioni di lire può sembrare rilevante. A questo proposito il principe Caracciolo ha fatto rilevare che l'attività fraudolenta è stata stroncata ai suoi inizi, mentre il compagno Mazzocchi, assessore ai Lavori pubblici, non solo ha ricordato che le deliberazioni sono state discusse, ma che esse sono state approvate da un organo di vertice, un organo di vertice, un organo di vertice.

La frode è stata smascherata. I «buoni benzina» sono stati in brevissimo tempo stroncati. Su un totale di 100 milioni di litri di carburante che — secondo un calcolo all'ACI — sono stati ceduti entro il corrente anno in Italia ed all'estero con il sistema dei «buoni», la cifra di 200 milioni di lire può sembrare rilevante. A questo proposito il principe Caracciolo ha fatto rilevare che l'attività fraudolenta è stata stroncata ai suoi inizi, mentre il compagno Mazzocchi, assessore ai Lavori pubblici, non solo ha ricordato che le deliberazioni sono state discusse, ma che esse sono state approvate da un organo di vertice, un organo di vertice, un organo di vertice.

La frode è stata smascherata. I «buoni benzina» sono stati in brevissimo tempo stroncati. Su un totale di 100 milioni di litri di carburante che — secondo un calcolo all'ACI — sono stati ceduti entro il corrente anno in Italia ed all'estero con il sistema dei «buoni», la cifra di 200 milioni di lire può sembrare rilevante. A questo proposito il principe Caracciolo ha fatto rilevare che l'attività fraudolenta è stata stroncata ai suoi inizi, mentre il compagno Mazzocchi, assessore ai Lavori pubblici, non solo ha ricordato che le deliberazioni sono state discusse, ma che esse sono state approvate da un organo di vertice, un organo di vertice, un organo di vertice.

La frode è stata smascherata. I «buoni benzina» sono stati in brevissimo tempo stroncati. Su un totale di 100 milioni di litri di carburante che — secondo un calcolo all'ACI — sono stati ceduti entro il corrente anno in Italia ed all'estero con il sistema dei «buoni», la cifra di 200 milioni di lire può sembrare rilevante. A questo proposito il principe Caracciolo ha fatto rilevare che l'attività fraudolenta è stata stroncata ai suoi inizi, mentre il compagno Mazzocchi, assessore ai Lavori pubblici, non solo ha ricordato che le deliberazioni sono state discusse, ma che esse sono state approvate da un organo di vertice, un organo di vertice, un organo di vertice.

Il dottor Salk è giunto a Roma

Il dr. Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il dottor Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il dottor Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il dottor Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il dottor Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il dottor Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il dottor Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il dottor Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30, e prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in un'auto un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano è stato accolto da una folla di curiosi, conclusi così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della terza circoscrizione di Roma, dove ha denunciato il furto.

## Dall'ergastolo all'assoluzione i pastori dopo tre processi e 4 anni di carcere

La sentenza contro lo scrittore Danilo Dolci e il direttore di «Nuovi Argomenti» è stata depositata ieri.

Minacciato il sequestro del film «La nonna Sabella» per l'iniziativa di un editore e di un compositore. Parla la parte civile al processo Giusti

La Corte d'Assise d'appello ha assolto per insufficienza di prove, due giovani ergastolani sardi che hanno affrontato il giudizio di tre colleghi giudicanti diversi. Nei primi giudizi gli imputati erano stati condannati all'ergastolo sotto l'accusa di avere ucciso i due fratelli Francesco e Giovanni Mita Pira (pastori e sardi, anche essi, come i giovani accusati della loro tragica fine).

Uscita la Corte dalla Camera di Consiglio, in piedi pallidissimi nella gabbia c'è stato ieri il solo Giovanni Antonio Moni ad attendere la lettura del verdetto. L'altro imputato (Matteo Godi) è immobilizzato da un grave male nel carcere di Pisa. Sono stati in carcere per quattro anni, ingiustamente, secondo questo terzo giudizio.

Fu il sospetto del padre delle vittime di indiziare le indagini di polizia verso i due giovani assolti ieri. La causa del crimine, vacillante, scabra ed incerta, sarebbe stata la vendetta per la morte di un fratello di cavalli. Su questa assenza di un movente ben definito, il prof. Giuseppe Solglio e l'avv. Federico Turano hanno sviluppato le loro abilità e le loro argomentazioni difensive.

Quando è stato letto il verdetto di assoluzione, il solo imputato che si trovava in aula è impallidito per la gioia ma forse anche per il timore di quello che potrebbe accadere agli altri imputati dei famigliari degli uccisi. Sui fratelli si è lanciato verso di lui e lo ha abbracciato. Il Moni ha gridato: «Ditele di dire al padre dei morti che noi siamo innocenti. Non li ammazzammo noi, i suoi figli!».

Alle 18,30 di ieri sera, Giovanni Antonio Moni è stato messo in libertà alla Questura centrale.

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO DOLCI E STATA DEPOSITATA IERI, nel piccolo ufficio della cancelleria della IV Sezione penale del Tribunale, la sentenza che condanna il volume di Dolci e Albero Caracciolo, direttore della rivista «Nuovi Argomenti», a due mesi di reclusione (con la sospensione condizionale) per avere scritto e pubblicato su quel periodico alcuni stralci del volume «Inchiesta a Palermo» (nel gennaio in tutto) ritenuti oscuri.

Il processo, conclusosi il 18 giugno scorso, fu tenuto a porte chiuse. All'annuncio della sentenza scrivemmo che l'azione penale era stata archiviata. La sentenza, che condanna Dolci e Caracciolo a due mesi di reclusione, non è stata letta in aula. Ma, per i giudici, si sentiva un verdetto di condanna. Sul carattere scientifico dell'opera di Dolci avevano insistito i difensori, che avevano sostenuto che il volume era un'opera di ricerca e non di polemica. Ma, per i giudici, si sentiva un verdetto di condanna. Sul carattere scientifico dell'opera di Dolci avevano insistito i difensori, che avevano sostenuto che il volume era un'opera di ricerca e non di polemica.

Leggendo la sentenza, lunga poco più di venti pagine, la prima impressione che dette il verdetto di condanna trova piena conferma.

Gli elementi di fatto vengono esposti in poco meno di due cartelle. La sentenza segnala che la Procura che nel numero di novembre '55-febbraio '56 di «Nuovi Argomenti» erano apparsi alcuni scritti del Dolci e Caracciolo, ritenuti oscuri e contrari alla pubblica decenza. Alla denuncia seguì il giudizio «per direttissima».

Sviluppando la parte del «diritto», la sentenza assume, a nostro avviso, un evidente tono difensivo. Gli avvocati di Dolci e Caracciolo (Battaglia, Comandini, Jemolo) sostengono che il libro di Danilo Dolci era un'opera di scienza. Lo attestavano i particolari della volontaria ricerca di dati, l'elencazione delle famiglie censite, dei luoghi

di uno dei carri tirando verso di sé il cavo che si andava srotolando dalla bobina.

Nessuno ha assistito alla scena. Probabilmente, uno dei carri era stato mal frenato e si è mosso all'indietro. Gli speroni dei cingoli hanno morsa le gambe del poveretto. Un urto atroce ha fatto accorrere alcuni militari. I quali hanno scorto il giovane dibattersi sotto il carro, con una smorfia di dolore sul viso, nel tentativo di liberarsi dalla stretta dei cingoli. Altri sono accorsi: dopo alcuni ansiosi minuti, Pietro Zaccaria è stato tratto fuori, sollevato e adagiato sulla barella. Aveva perso troppo sangue dalle ferite, era tremolante, pallido e gemeva per lo spasmo.

Guardiano percorso da tre energumini

Alle ore 16 dell'altra mattina, tre uomini si sono presentati all'ingresso del cantiere della Società Immobiliare, posta in via Arcadia 15 (Torre del Rancio), ed hanno chiesto al guardiano dei toncini di ferro. Costui però si è rifiutato di consegnare il materiale ed i tre energumini gli si sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Dopo essersi fatto medicare in ospedale, il guardiano Giuseppe Metrola — si è presentato alla stazione dei carabinieri di San Sebastiano ed ha denunciato il fatto; sono in corso le indagini del caso.

La vittima è un giovane operaio di Civitavecchia - E' deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale - Due inchieste in corso

Mentre era intento ad accendere i cavi di due carri armati nel cortile della caserma «Pave» a Civitavecchia, un giovane operaio è stato orribilmente schiacciato da un cingolo. Lo svenimento è stato soccorso dai militari presenti che l'hanno liberato dall'atroce stretta e adagiato sulla barella di una autovettura. Purtroppo, però, durante il trasporto all'ospedale civile della cittadina, l'infelice è deceduto. Il carro gli aveva schiacciato orrendamente le gambe e un braccio. L'infelice è avvenuto ieri mattina nell'officina militare della caserma, dove l'operaio Pietro Zaccaria di 24 anni, nato ad Ostuni, un piccolo paese della provincia di Brindisi, da qualche anno abitante a Civitavecchia, dove agguantava una coppia di carri armati, messi uno vicino all'altro, con la Di Mascia di 35 anni, da lavoro: ad un certo punto ha dovuto infilarsi sotto la pancia

di uno dei carri tirando verso di sé il cavo che si andava srotolando dalla bobina.

Nessuno ha assistito alla scena. Probabilmente, uno dei carri era stato mal frenato e si è mosso all'indietro. Gli speroni dei cingoli hanno morsa le gambe del poveretto. Un urto atroce ha fatto accorrere alcuni militari. I quali hanno scorto il giovane dibattersi sotto il carro, con una smorfia di dolore sul viso, nel tentativo di liberarsi dalla stretta dei cingoli. Altri sono accorsi: dopo alcuni ansiosi minuti, Pietro Zaccaria è stato tratto fuori, sollevato e adagiato sulla barella. Aveva perso troppo sangue dalle ferite, era tremolante, pallido e gemeva per lo spasmo.